

*Nero*, denotandosi con esso solamente il colore *Rossuccio*, per testimonianza di Festo e d'Isidoro. Nella Regola de' Templari leggiamo al Cap. 20. *Vestimenta unius coloris esse jubemus, verbi gratia, Alba, Nigra, vel etiam Burella*. Nè discende *Buio* dalla Greca parola *Phajos*, come sospetta il Ferrari, ancor quello essendo un colore tra il Bianco e il Nero. Tengo io per certo, che *Buro*, e non *Buio* sia il vocabolo primitivo. Così pronunziano i Bolognesi, Modenesi, ed altri Popoli. Gli stessi Fiorentini dissero una volta *Buro*, come provò il Redi; e lo mutarono in *Buio*. Onde esso venga, nè pur io so dirlo, se non che si può vedere quì sotto *Burrone*, e *Burlare*.

*Bullo*. *Thraso*, *Satelles*. Lo stesso che *Smargiasso* e *Sgherro*. E' vocabolo di Lombardia. Vien da me creduto di origine Germanica, avendo quella Lingua *Bul*, *Buhl*, significante *Drudo*, *Amante*, *Bertone*. Così furono una volta chiamati gli Amanti o Bravi delle Donne pubbliche, e tal voce fu poi trasferita a tutti gli *Smargiasfi*. Anche presso gl' Inglese *Bully* vuol dire un falso Bravo.

*Burasca*, o *Burrasca*. *Tempesta*, *Procella maris*. Pensò il Menagio nata questa voce da *Buffa* e *Buferà*. Non merita d'essere ascoltato. Il Ferrari la volea tirare da *Borra*, o da *Boreas* vento, o da *Bullitione Maris*. Per me tengo, che *Burasca* venga da *Buro*, o sia *Buio*. Il Mare in tempesta si chiama tale, perchè le sue onde ne rendono nera la superficie.

*Burella*. Se vogliamo stare a gli Autori del Vocabolario della Crusca, è una specie di prigione, e forse quella, che oggi diciam segreta. Il vero è, che *Burella* propriamente significa *Fossa*. Vedi il susseguente *Burlare*, ed anche la parola *Burrone*.

*Burlare*. *Fallere*, *Deludere*. Da *Burra* nel significato di *Quisquilia*, cioè cose da niente, il Menagio si sforzò di trarre *Burla*. Da *Pila* lo ricavò il Ferrari. Indarno amendue. L'origine vera crederei di poterla io accennare. Cioè da *Burrella*, o *Borrella*, significante nel Linguaggio di Lombardia una *Fossa*, o Luogo cavato sotterra, si formò *Burrellare*, e poi *Burlare*. Gli antichi per prendere i Lupi, le Volpi, ed altri animali selvaggi, cavavano in terra una *Fossa*, coprendola poi con canne, e terra, o con una tavola mobile, e verso quella cacciavano le Fiere. *Foveæ, quibus Feras venamur*, sono mentovate da Plinio Lib. X. Cap. 38. Presso Plauto nel *Pænulo* Act. I. Sc. 1. si legge *Decipere Fovea*. Di là *Burrellare* per *Becipere* trasferito poscia ad altre significazioni coerenti. Così diciamo *Uccellare* o *Trappolare* altrui. Nè solamente alle Fiere, ma anche agli Uomini si stendevano sì fatti trabochelli. Abbiamo nel Salmo LVI. vers. 5. *Laqueum paraverunt pedibus meis. Foderunt Foveam ante faciem meam, & inciderunt in eam*. Così in altri luoghi delle divine Scritture. Si può confermar l'origine di *Burlare* da *Burrella*.